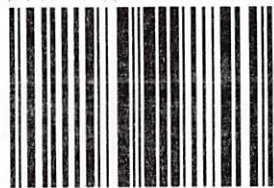




AOCRT Protocollo n. 0004948/18-04-2024



LEX 11  
10701

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
**SEDE**

**Interrogazione a risposta immediata** ai sensi dell'art. 173 del Regolamento interno.

**Oggetto: in merito alle linee guida relative al calendario scolastico comunicate dalla Regione Toscana**

Il sottoscritto Consigliere regionale,

**Visti,**

L'articolo 138 del D. Lgs. 112/1998 che attribuisce alle Regioni la determinazione annuale del calendario scolastico per le scuole dell'infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione, statali e paritarie, prevedendo che sia lo Stato ad individuare il periodo minimo di giorni di lezione, mentre alle Regioni è affidato il compito di definire i calendari;

l'articolo 1, comma 24 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, che contiene disposizioni sulle celebrazioni nazionali e le festività, riguardanti anche la determinazione annuale delle date delle festività dei Santi Patroni;

l'articolo 28 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 e successive modifiche, che stabilisce che sia la Regione Toscana a definire il calendario scolastico;

**Considerato che,**

Pur non essendo formalmente espresso, il principio di laicità dello Stato è ricavabile in via interpretativa da numerosi articoli della Costituzione e dall'orientamento della giurisprudenza costituzionale. Ciò implica che le leggi ordinarie, i regolamenti e l'attività della Pubblica amministrazione deve conformarsi a tale principio;

**Preso atto che,**

per l'anno scolastico 2023/2024 la dirigenza scolastica dell'istituto Iqbal Masih di Pioltello (Milano) ha indicato nel 10 aprile 2024, giorno della fine del "Ramadan" al fine di "lasciare festeggiare ai ragazzi la ricorrenza con le loro famiglie", motivata anche dall'alto tasso di assenze dei tanti alunni di religione musulmana. Tale decisione ha suscitato polemiche a livello istituzionale e mediatico;

pochi giorni dopo, il 16 aprile 2024, l'assessore all'Istruzione della Regione Toscana Alessandra Nardini ha inviato una missiva alle dirigenze scolastiche della Regione Toscana avente ad oggetto "Calendario Scolastico 2024/2025", in cui tra l'altro si legge che "Nell'ambito della loro autonomia, i singoli istituti scolastici possono quindi, come di consueto, prevedere ulteriori e facoltative giornate di sospensione delle attività didattiche, ad esempio in occasione di festività di altre religioni non già ricomprese nei giorni di chiusura obbligatoria delle scuole che possano determinare un prevedibile alto tasso di assenze di studentesse e studenti";

l'anno scorso, così come negli anni precedenti, tale comunicazione è stata inviata in prossimità della fine dell'anno scolastico, circa un mese dopo rispetto a quest'anno. Il testo della comunicazione di quest'anno ricalca quella dell'anno scorso, fatta eccezione per il periodo riportato in precedenza;

**Ricordato che,**

in più occasioni l'assessora Nardini ha riconosciuto nella laicità dello Stato e nell'autonomia delle scuole dei pilastri fondamentali, non prendendo posizione nelle polemiche sorte in Toscana circa scelte assunte da istituzioni scolastiche e universitarie, ultimo il caso dell'Istituto Universitario Europeo, finalizzate a "laicizzare" festività che hanno sì una radice religiosa, ma che fanno parte della storia e della tradizione nazionale;

Tutto ciò premesso e considerato,

**interroga il Presidente e la Giunta regionale per sapere**

se l'indicazione contenuta nella missiva inviata dall'assessore all'Istruzione è condivisa dall'intera Giunta regionale, se non ritiene che ricordare alla dirigenza scolastica la possibilità di sospendere l'attività didattica in occasione di festività di altre religioni proprio a ridosso delle polemiche sorte dal caso di Pioltello non rappresenti una sorta di suggerimento indebito e se ritiene coerente da un lato sostenere il principio della laicità e dell'autonomia scolastica e dall'altro suggerire ai dirigenti scolastici di tenere in considerazione, per quanto concerne le giornate di sospensione delle attività didattiche, le festività di altre religioni non ricomprese nei giorni di chiusura obbligatoria delle scuole.

*Il Portavoce dell'Opposizione*

Marco Landi  
